



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.711810 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



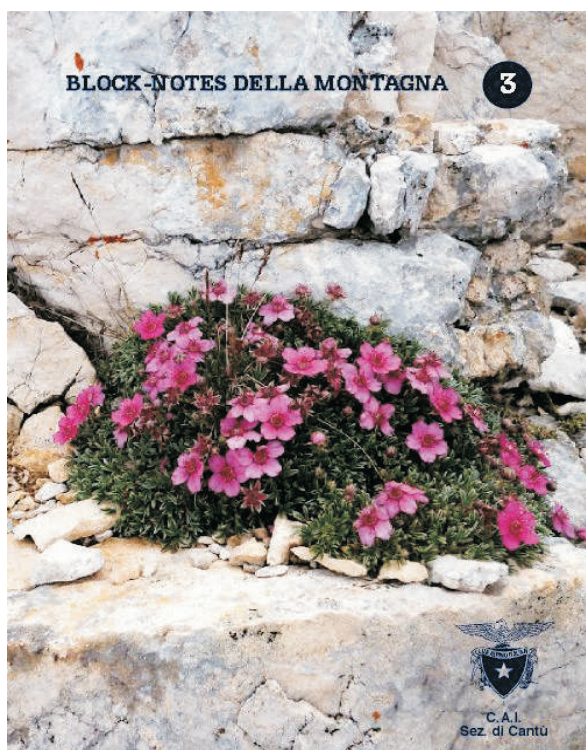
Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

SERATA SPECIALE COL C.A.I. CANTU'

PRESENTAZIONE LIBRO



Particolarità e risorse della flora montana spontanea

partecipano alla serata

l'autore professor **MARTINO LIRONI**

l'architetto **TIZIANO CASARTELLI**
e la giornalista **ANNA CAMPANIELLO**

SERATA FOTOGRAFICA

«Le meraviglie della natura»

serata fotografica

con il fotografo freelance

GIACOMO MENEGHELLO



venerdì 25 novembre 2016 - ore 21,00

SALA ZAMPESE Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù



ESCURSIONISMO 2016

Camminate in compagnia

tra gratificanti paesaggi, monumenti artistici e luoghi storici

FLAVIO COLICO

Arriva il mese di Aprile e penso: "si parte con le gite Cai". Ecco che ritrovo amici vecchi e nuovi, amici che avevo visto all'ultima gita o alla castagnata e altri che ritrovo in sede. Ma ecco puntuale l'imprevisto: ci troviamo al venerdì sera prima della gita, alla scuola Tibaldi (sede insolita ma il Cai era in trasferta per via del rinnovo delle cariche sociali) e le previsioni per la domenica non sono buone (è vero sono sempre previsioni ma ora la percentuale d'errore è molto più bassa rispetto al passato): è prevista acqua dappertutto e decidiamo di annullare la prima gita in Svizzera. Quindi tutti ancora ai box o come nel mio caso ancora in letargo per altri quindici giorni.

Partiamo quindi a inizio maggio con la gita culturale, ma sembra novembre per via del cielo tutto grigio: andiamo a Boccioleto in Val Cavaione e percorriamo il Sentiero dell'Arte fino a Seccio, dove ammiriamo diverse cappelle e affreschi cinquecenteschi che mi lasciano a bocca aperta e grazie ai buoni uffici degli organizzatori riusciamo a visitare anche l'Oratorio di San Lorenzo, solitamente chiuso, che la tradizione indica come il primo eretto in Valsesia dove sono custoditi affreschi risalenti al XV secolo.

La volta successiva, in una magnifica giornata di sole, andiamo in Val Seriana con destinazione rifugio Olmo. Qui mi colpisce il panorama verde e giallo dei prati fioriti dove spunta da lontano il versante sud della Presolana. Uno spettacolo! Il sole non ci abbandona neanche nella gita seguente in Piemonte nel Parco Veglia-Devero, arriviamo in Val Cairasca, dove percorriamo un sentiero ad anello con sosta presso il rifugio Città di Arona per il pranzo e per una veloce partita a carte che per me e per il mio "socio" Mario rimarrà memorabile. L'uscita successiva è in Svizzera, nel Canton Grigioni, al Rifugio Saoseo e per i più tenaci, ancora più in alto, all'omonimo lago a sfidare il freddo, ma una volta arrivati, la vista sulle vicine monta-

gne, ancora innevate, ripaga la fatica.

Dopo l'inaugurazione al Bivacco "Città di Cantù" avvenuta a fine giugno a cui ho avuto l'onore di partecipare, si va a St. Jacques in Val d'Aosta in uno dei rifugi più suggestivi e storici della zona: si tratta del rifugio Mezzalama, un piccolo rifugio in legno situato a oltre 3000 metri che è stato raggiunto da quasi la totalità dei partecipanti grazie anche a un passaggio... in jeep. Qui qualche componente del gruppo, arrivato presto al rifugio, assieme alla nostra Presidente si è spinto più su, ai piedi del nevaio poco sotto il rifugio "Guide della Val d'Ayas".

Ed eccoci alla tre giorni, l'appuntamento "clou" da segnare, sul calendario con la penna rossa, già dal mese di Aprile. La meta scelta è il rifugio Lagazuoi oltre il Passo Falzarego, posizionato su una terrazza naturale dalla quale si vedono moltissime vette dolomitiche. La salita al rifugio poteva avvenire in diversi modi: o in funivia, o con un sentiero panoramico oppure passando dai resti delle trincee e percorrendo una ripida galleria lunga oltre un chilometro, totalmente buia, a parte qualche feritoia (indispensabili torcia e caschetto) costruita dai soldati italiani durante la Grande Guerra. All'interno sono state ricostruite alcune camere con resti di postazioni e baraccamenti, che rendono bene l'idea delle condizioni in cui vivevano i soldati in quegli anni. Una vera lezione di storia!

Il giorno seguente, partiamo presto alla mattina e un'aria fredda ci costringe a utilizzare subito la giacca a vento, i guanti e la berretta. Diversi percorsi hanno permesso a tutti di



fare una bellissima passeggiata con il sole, che nel frattempo è comparso, al rifugio Giussani, dietro alla Tofana de Rozes, è stata la meta raggiunta da buona parte del gruppo. Dopo una serata trascorsa in allegria in rifugio, l'indomani c'è ancora il tempo di fare una gita nel gruppo delle Cinque Torri o di raggiungere i Rifugi Averau e Nuvolao trascorrendo così ancora qualche momento spensierato tra le montagne dolomitiche. Dopo le vacanze di Agosto, il mese di Settembre ci ha fatto conoscere due luoghi in Svizzera belli e completamente diversi tra loro: nella prima escursione siamo andati a Campo Blenio e tra prati verdissimi, con l'erba finemente tagliata, e boschi siamo giunti alla Capanna Bovarina e al lago Retico.

La seconda uscita invece partiva da Sementina per raggiungere il ponte Tibetano "Carasc" un ponte sospeso, iper moderno, lungo 270 metri che ci ha permesso di raggiungere la chiesetta romanica di San Bernardo: un vero gioiello che gli studiosi fanno risalire tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo e che di fatto ci ha ricollegato alla prima gita chiudendo così, come un lungo anello, l'anno escursionistico. Un bel finale e un arrivederci al prossimo anno che certamente saprà regalarci altri posti incantevoli.

BELCA

Arredamenti per la collettività
Sedie e Tavoli per Mense Aziendali
e Scolastiche - Bar - Ristoranti

20048 Carate Brianza (MI) - Via Rivera, 48
Tel. 0362 903044 - Fax 0362 803555
info@belcasrl.it - www.belcasrl.it

BOGHI
ARREDAMENTI

di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it



STUDIO FRIGERIO
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

Dott. Rag. Paolo Frigerio

Via Unione 4 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699
www.studiofrigerio.com

Grigna, una montagna amica

PLINIO GALVAN

Direttissima, Torrione del Cinquantenario, Canalone Porta, Cresta Segantini, Fungo, Pilone Centrale, Sigaro Dones, Punta Giulia, Cresta Sinigaglia, Campanileto, Torrione del Pertusio, Scarettoni, Magnaghi, Cermenati, etc, etc.

Forse qualcuno dirà "questo è impazito o straparla", altri penseranno "conosce tanti luoghi, tante vie di salita della Grigna Meridionale, meglio conosciuta come Grignetta".

Il fatto è che, non solo li conosco per averli letti in qualche libro dedicato a questa montagna, ma soprattutto perché questi sentieri li ho calpestati e su queste vie ci ho messo le mani, arrampicandomi più e più volte, magari in compagnia di altre persone anche loro appassionate di montagna e affascinate da questo magnifico luogo.

Il motivo per cui ho deciso di scrivere queste righe è per raccontare la mia "prima volta" su questa montagna. Sono passati 50 anni da quel giorno, ma vi assicuro che è come se fosse oggi perché ricordo ancora ogni momento di quella gita, organizzata da don Emilio, sacerdote di San Michele, la mia parrocchia. L'escursione, in realtà abbastanza alpinistica, era stata organizzata per pochi ragazzi e qualche adulto, aveva come meta il rifugio Rosalba ed era stata scelta come via di salita la "Direttissima", ma non quella di oggi con tante corde e catene che agevolano il passaggio.....

Per noi ragazzi era una novità appoggiare le mani sulla roccia, salire su qualche piolo o scala di ferro. E' anche vero che la prova per questa escursione impegnativa era stata fatta andando in un paio di occasioni al Bolettone e dintorni, ai Corni di Canzo, ma quelle erano state solo delle passeggiate molto belle, tranquille e senza pericoli. In questo caso invece la "gita" era decisamente più impegnativa e quindi i partecipanti dovevano essere un numero limitato: 5 ragazzi e 3 adulti.

Immaginate la mia gioia e il mio entusiasmo quando venni a sapere di far parte del gruppo: ero al settimo

cielo!!!!!! Forse don Emilio aveva capito che amavo la montagna, che lì stavo bene e mi sentivo a mio agio.

Infatti, in me c'era tristezza quando pensavo alle montagne che tutti i giorni vedevo nel mio amato Veneto, lasciato per giungere a Cantù con la mia famiglia l'anno prima e ne parlavo timidamente con gli altri. Raccontavo loro delle Piccole Dolomiti, del Pasubio, della Cima Carega che già avevo salito per sentieri abbastanza agibili con mio padre o con mio zio Francesco, il vero "alpino alpinista" della famiglia.

Io allora avevo quasi 8 anni ed ero il più giovane del gruppo prescelto per l'escursione in Grignetta. Mi ricordo che per salire ai Piani dei Resinelli c'era ancora la stanga (la chiamavano tutti così) e bisognava pagare un pedaggo.

Al primo impatto non mi disse molto quella montagna, mi aspettavo qualcosa che mi ricordasse un po' di più le mie, qualcosa di più familiare. Mi rammentai.

I miei posti, le mie montagne erano lontani e mi mancavano troppo, anche la gente, gli amici mi mancavano. Ingoiai il groppo che avevo in gola e cominciai ad entrare in quel mondo fatto di guglie e torri. Il mio zaino, una vecchia cartella di scuola un po' riadattata, conteneva una borraccia di metallo tutta ammaccata (penso sia stata della guerra), un panino ed un maglione fatto da mamma. Il mio abbigliamento consisteva in una camicia, calzoni corti (solo quelli c'erano), calze di lana, fatte da nonna Marta con la lana delle sue pecore, scarponi riciclati e di un numero più grande rispetto al mio piede.

Giornata piacevole come clima, eravamo quasi alla fine dell'estate e c'era ancora parecchia gente in giro, chi a camminare e chi appeso a qualche guglia, come ci fece notare un nostro accompagnatore.

Appena giunti nella zona del Fungo (sembrava proprio un fungo gigante) restammo per qualche minuto in silenzio a guardare le evoluzioni di quelle persone appese a quei sassi, sembravano proprio ragni agilissimi e noi ragazzi restammo letteralmente a bocca aperta...ma che fifa.....



Proseguimmo tutti contenti per aver assistito a dei numeri quasi da circo, dei veri fenomeni. Era quasi l'ora di pranzo quando il nostro gruppo raggiunse il rifugio Rosalba e durante la meritata pausa ognuno di noi consumò il proprio pasto al sacco (piuttosto magro direi), ma fu un pensiero a sorpresa di don Emilio a rendere quella magnifica giornata ancora più bella: a nostra insaputa acquistò al rifugio delle belle fette di torta da dividere tra noi, una vera bontà! Arrivò anche il momento del rientro ai Resinelli e piano piano scendemmo verso il sentiero delle Foppe. La giornata era stata faticosa ma veramente stupenda, soprattutto per noi ragazzi e non so come meglio descrivere a parole le emozioni provate.

L'unica cosa certa è che ogni volta che ripercorro la "Direttissima", un pensiero va a quella mia prima volta in Grignetta, a quante persone ho conosciuto in questi 50 anni, in questi posti che mi hanno fatto crescere e che ora sono parte di me. Quanti amici, quanti compagni di salita: grazie a tutti.

Sto ripercorrendo il sentiero delle Foppe mentre mi fermo per gli ultimi appunti, mi guardo indietro e rivedo tutto come in un bel film, forse non sono passati 50 anni, perché quel ragazzino è sempre qui dentro di me e come in un sogno ripete: **Grazie Grignetta!!!**



**Estetica
Perla Nera**

di Magrone Arcangela & C.

Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)
Tel. 031.734042

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780
e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

**BANCA
GENERALI**
Financial Planner
IFA IFA European Financial Advisor
GENERALI
Sub-agente assicurazioni

Qualche pensiero su “Libere in vetta”

ANTONELLA GEROSA

“Che bello” ho esclamato quando su FB è apparsa la proposta CAI “LIBERE IN VETTA”.

Subito mi sono affiorati tanti pensieri che mi hanno motivato a partecipare, prima ancora di sapere con precisione quale fosse il programma nel dettaglio. Pensieri pieni di significati simili tra loro.

Spesso la montagna viene associata all'alpinista maschio e forte che ne conquista la vetta.

Questa manifestazione invece tutta al femminile (dove il maschile non è antagonista o escluso ma compagno) ha riportato immediato alla mente e al cuore quanto anche le donne siano protagoniste nel loro STARE in montagna e in particolare in VETTA.

Dice Nives Meroi, alpinista di valore, in un libro: *“Per i maschi la cima è un desiderio esaudito, per me è il punto di congiuntura con tutto il femminile di natura. Lassù non esulto. Lassù arrivo all'ultimo punto di cucitura, quando dai un morso al filo dopo il nodo e lo spezzi. Lassù termino un rammento”*

Non sono una alpinista ne associata CAI ma amo passeggiare, quando capita, in montagna. Il titolo “LIBERE...” mi ha rimandato a sensazioni ed emozioni provate lungo il cammino verso la cima e al senso di libertà e ampio respiro con la (tanta) fatica. Come non augurarsi che quelle emozioni possano rivivere in quelle donne così meschinamente offese e che con tanta fatica cercano di riscattarsi da sensi di colpa e opprimenti brutture subite?

Anche gli alpinisti più tenaci sanno che a volte non è così importante arrivare in vetta: se è troppo pericoloso bisogna anche sapersi fermare. Ciò che è fondamentale e irrinunciabile è tentare e ritentare.

Le donne sanno che è così nella vita! La possibilità di partecipare a questo evento è stato per me motivo di farmi e sentirmi vicina a quelle donne



in difficoltà e a tutte le donne che ogni giorno devono necessariamente crearsi un riscatto benché minimo. Avevo timore di non riuscire a stare al passo: “sai, con gente che va sempre in montagna e che raggiunge cime altissime!”... così come credo ci sia tante volte, e in particolare in certe situazioni difficili, la paura del giudizio degli altri nell'affrontare qualcosa che si pensa di non riuscire a fare.

E' stato bello il percorso, l'incontro con tante donne e tanti uomini, incontrarne alcuni e alcune che non vedevo da tanto tempo, altri e altre che non immaginavo di trovare e sentirsi nonostante il tempo o la non conoscenza uniti in un medesimo intento, che la mostra con le sue immagini e parole, ha ben spiegato. Poter ballare, in particolare le danze popolari, con musica dal vivo in rifugio, ha aggiunto gioia su gioia, senso di libertà in pienezza!

Devo dire che la cosa più faticosa per me alla fine è stata portare qualcosa di rosso: è un colore che non mi appartiene affatto, perché lo associo ad un evento tragico, ma vederlo così vivo e carico di significato in così tante persone, e vestito in

quei modi diversi, mi ha reso felice. Ringrazio il CAI che ha organizzato questo evento e ancora di più perché si è aperto ad intraprendere qualcosa che aggiunge altro valore all'andare in montagna. Si è aperto ad altre persone che come me non avrebbero, per altro motivo, salito insieme il Cornizzolo. Credo che ai gruppi faccia bene aprirsi ad altre realtà e il mio partecipare (e parlando con qualcuno non solo il mio) è stato anche un ringraziamento per questo slancio.

Anche la pioggia, dal mio punto di vista, è stata in linea con la giornata. Scendendo temevo di scivolare sulle pietre e foglie: sono rimasta in piedi anche grazie a chi camminava con me che mi ha incoraggiato e consigliato, aspettandomi e rallentando il passo e quando è stato necessario, tendendomi la mano per fare un salto. Ho afferrato la mano della mia amica e mi sono fidata. Come non pensare a quante volte non riusciamo, nell'insicurezza o disperazione, a chiedere aiuto? Spero che tante donne, soprattutto quelle che si sentono sole e oltraggiate, abbiano almeno la forza di affidarsi e afferrare una mano tesa.

 **TOMASELLA**
Installazione impianti termosanitari
civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

 **D.B.R. S.a.s. Impresa costruzioni edili**
di Bosticca geom. Davide & C.

Sede legale, uffici e magazzino
22063 Cantù, via per Intimiano, 35
Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946
e-mail: dbr_bosticca@alice.it

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

2000 metri sopra le cose umane

ANNA ROSSINI

"..anche quando il monte sarà deserto, la piccola casa rimarrà ad attendere il possesso dell'uomo; si coprirà di ghiaccio nel lungo inverno; scricchiolerà sotto i colpi della bufera come una navicella sul mare infuriato; ma, passato il mal tempo, ritornerà a sorridere lieta e ospitale in un'atmosfera nuova" (Guido Rey).

Questo è il valore che in passato è stato attribuito ai rifugi di montagna e oggi questo valore è più forte e vivo che mai. L'importanza dei rifugi nell'ambiente di montagna l'abbiamo voluta celebrare con una mostra tutta nuova presentata pochi mesi dopo l'inaugurazione del nostro nuovo bivacco e intitolata "2000 metri sopra le cose umane" allestita dall'associazione Cantieri d'Alta Quota e presentata dal presidente dell'associazione, l'architetto Luca Gibello. In occasione della serata inaugurale l'architetto ha spiegato il significato dei rifugi e dei bivacchi e di come questo si sia evoluto nel corso degli anni, da strutture semplici che servirono ad ospitare i primi temerari alpinisti, agli edifici che tutti noi oggi

conosciamo e che vengono concepiti non solo come luogo di ricovero in caso di necessità, ma anche come meta delle nostre escursioni in montagna. La mostra, attraverso una serie di pannelli impreziositi da fotografie storiche e recenti, ha saputo descrivere la storia dei rifugi da un punto di vista architettonico dalle prime costruzioni fino alle grandi tecnologie che oggi si stanno portando in quota, catturando la curiosità di tutti, nessuno escluso, da chi è "tecnicamente esperto" del mestiere (ingegneri e architetti), a coloro che possono apprezzare il cambiamento da un punto di vista puramente estetico. Le necessità di noi uomini sono cambiate nel corso degli anni e le strutture dei rifugi hanno fatto altrettanto, questo è quanto dobbiamo ricordare ogni qualvolta arriviamo ad un rifugio e ne chiediamo ospitalità. Parecchi di coloro che hanno frequentato la mostra commentavano dicendo "anche io sono stato a quel rifugio alcuni anni fa.." mostrando con sano orgoglio di far parte di coloro che amano la montagna. La mostra è stata poi arricchita con il video che illustrava la storia del nostro bivacco, dalle origini fino ai



nostri giorni suscitando tanto interesse e curiosità. L'evento assolutamente nuovo è stato portato avanti con entusiasmo, rivelandosi un'esperienza positiva.

E chissà che a questa prima mostra non ne seguano altre in futuro, che dovranno essere accolte come nuove opportunità per conoscere al meglio la montagna.

L'arte canturina sale al Bivacco

Per il suo primo compleanno il nostro bivacco ha ricevuto un regalo... e che regalo!! Un'opera d'arte tutta canturina, donata dalla studio Zumatra.

Donatella Fallanca, restauratrice e le sorelle Anna e



Barbara Mauceri, decoratrici, hanno dato vita all'opera "Sisifo in Paradiso", storia tratta dalla mitologia greca, con lo specifico obiettivo di portarlo in quota e così, grazie al coinvolgimento di Giovanni Bettio e Guido Guazzoni, l'opera donata alla nostra sezione è stata portata al Bivacco lo scorso agosto, dai soci e collaboratori saliti per la manutenzione dell'impianto elettrico. Le tre artiste hanno creato un quadro, ora appeso sulla parete centrale della struttura, composto da tre piccoli elaborati realizzati con tecniche diverse: collage in 3D, tecnica mista e acrilico su tela estroflessa, che raffigurano i punti fondamentali della storia di Sisifo.

Grazie allo studio Zumatra, Sisifo rotolando il suo masso è così giunto anche nell'immenso paradiso del Goglio Alto. Grazie!

TAURUS
Calzature
Tutto per Trekking, Alpinismo,
Running e Ski-running

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Riva
tecnograficasnc1@virgilio.it

FBC
Borghesi
ferramenta
FBC Borghesi Ferramenta s.a.s.
di Vittorio e Paolo Borghesi & C.
via Lario, 29 - 22063 Cantù - CO
tel. 031 714312 - fax 031 711670
info@fbcborghesi.it - www.fbcborghesi.it

CASTAGNATA

Sogno di una notte di mezz'autunno

GIAMPAOLO e SIMONA

Ciao! Ho fatto un bel sogno questa notte. Pensa, siamo partiti la mattina presto, abbiamo lasciato la macchina vicino alla "Trattoria Alpina", poi con un gruppo di soci Cai siamo andati verso il Buco del piombo. Una volta arrivati, visto che come quasi sempre era chiuso, abbiamo deciso, scortati dalle nostre guide esperte, di fare un giro nella selvaggia valle Bova. Tra mugugni, sorrisi e scivolate sul terreno reso umido dalla pioggia di ieri, siamo scesi nelle gole soffermandoci a fotografare la bella cascata che creava l'arcobaleno. Proseguendo il cammino, dopo aver guardato un ruscello, siamo saliti su una scala ripida in ferro e arrampicandoci con le catene abbiamo superato un tratto un po' ostico che ci ha portato sopra l'abisso della forra creata dal fiume. Poi, ripreso un sentiero più agevole che conduceva



esattamente sopra al Buco del piombo, dove ci siamo fermati ad ammirare il panorama sulla Brianza ed i suoi laghetti, abbiamo fatto ritorno alla trattoria dove si erano radunati molti altri soci per un buon pranzo in compagnia e la tradizionale

castagnata con la tombola condotta magistralmente dal nostro vulcanico Angiolino!... Ma Gp, non era un sogno!...

Già, ma è stata una bella giornata e ho voluto anche sognarla! Grazie CAI.

SCI NORDICO e CIASPOLE

- * 8 gennaio 2017 - ore 7,00
PASSO MALOJA
LAGH DA CAVLOC
 - * 15 gennaio 2017 - ore 7,00
SAVOGNIN
ALTOPIANO DI FLIX
 - * 22 gennaio 2017 - ore 7,00
COGNE
VALNONTÉY
 - * 5 febbraio 2017 - ore 7,00
GRESSONEY
ALPENZU'
 - * 12 febbraio 2017 - ore 7,00
CHAMUES-CH
VAL CHAMUERA
17-18-19 febbraio - ore 6,00
DOBBIACO
5 marzo 2017 - ore 6,30
ST. OYEN
- escursioni con CIASPOLE**

Solidarietà della nostra Sezione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto

Disposizione di Bonifico

Dati della disposizione

Importo	1.000
Descrizione	PRO TERREMOTO
Tipo pagamento	Bon. ordinario
Data inserimento	21/09/2016 09.44.43
Esito	✓ Eseguita
Destinatario	Sede Centrale C.A.I.

SCI ALPINO - SNOW BOARD

3/10/17 Dicembre 2016	Corso Bobbio (eventuale posticipo inizio al 08/12)
27/28/29 Gennaio 2017	Weekend Ortisei - Hotel Croce d'Oro
5/12/19/26 Febbraio 2017	Corso Valmalenco + Gita
12 Marzo 2017	Gita Aprica (SO)
26 Marzo 2017	Gita Valtournenche/Cervinia (AO)



PRODOTTI
PER L'EDILIZIA
IDROPINTURE
RIVESTIMENTI MURALI

UNION PLAST S.R.L.

22040 Alserio (Co) - Via Carcano, 8
Tel. 031.631.115 - Fax 031/619.010

Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com



CANTÙ

P.za Garibaldi, 3 - Tel. 031.714220
Largo Adua, 14 - Tel. 031.714447
Via Domea, 47 - Tel. 031.709495
www.ilfornaioiradice.it

Specialità
pizze e focacce
vasto
assortimento
pane



di Frigerio Claudio
incisione - traforatura
fresatura metalli
medaglie - coppe - targhe - trofei

22063 CANTÙ (Como) ITALIA
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640
info@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com
info@sportepremio.com - www.sportepremio.com

Cultura: documenti da leggere e capire

I terrazzi di roccia

MARTINO LIRONI

Guardando dalla Villa Olmo di Como in direzione di Torno, attraverso il 2° bacino del lago lariano, alcune centinaia di metri a monte del paese si è colpiti da un'evidente anomalia: il profilo del versante montano che scende dal crinale delle Colme, a un certo punto (siamo a 683 metri di altitudine) perde bruscamente la sua inclinazione e assume un andamento orizzontale, tanto da essersi meritato il nome di Monte Piatto.

Dal suo aspetto si direbbe un balcone su cui sostare per godersi il panorama (e che panorama!) prima di riprendere la discesa lungo il versante fino al lago. Questa sporgenza ha qualcosa di strano e, a prima vista, di inspiegabile. Spostiamo ora il nostro sguardo sulla sponda opposta dove possiamo notare che, circa alla stessa quota, ossia attorno ai 700 metri, si allineano nell'ordine i "Monti" di Moltrasio, Urio, Carate e Laglio; il che non è frutto della casualità poiché, come sappiamo, "monti" e alpeggi si installano dove disponibile un'area - anche ridotta - purché piana o quantomeno semipianeggiante. La constatazione dunque rivela che anche qui sussistono dei "Montipiatti" in scala ridotta, i quali interrompono la pendenza notoriamente accentuata dei fianchi montani laterali al lago di Como. Vi è dunque una corrispondenza tra i profili chiamati in causa, e ciò rende intrigante il problema di trovare qualche spiegazione alla loro singolare affinità. A questo punto, spostiamoci al bacino di Argegno e volgiamo gli occhi in alto a sinistra dello sbocco della Valle Intelvi dove, dominante e solatia, ecco Pigra situata al margine superiore di un'altra spianata fra le più panoramiche della nostra provincia. Per la cronaca, ci troviamo a 881 metri di altitudine, ossia di poco superiore a quelle osservate nel 2° tratto di lago. Il mistero sembrerebbe infittirsi. Tuttavia il confronto ci offre una via più che plausibile di spiegazione, non essendo più accettabile la giustificazione di una semplice coincidenza. Deve esservi stata una causa che ha formato questi "terrazzi" ora coperti di verde a abitati, ma col sottofondo certamente in roccia. La ricerca della

genesì ci riporta indietro nel tempo (geologico) delle invasioni glaciali quaternarie, fino all'inizio della 1ª di esse, quando i rilievi alpini e prealpini erano assai più alti di adesso. Esisteva già allora il solco valtelinesco lariano, ma aveva un profilo fluviale (*Vedere schema 1*).

La 1ª glaciazione lo allargò e approfondì, lasciandolo col tipico profilo a "U" (*Vedere schema 2*), nel quale il fiume alimentato dalla fusione e dalle piogge interglaciali scorreva tanto liberamente da scorrazzare da destra a sinistra, in tutta la larghezza del fondovalle, obbedendo alla spinta dei torrenti laterali e ai propri capricci.

Per avere un'idea approssimativa di tale situazione, possiamo rifarci ad esempio all'alta Val Codera - da Cordera alla stretta di Siviglia dove - in un fondovalle sproporzionatamente vasto - scorre errabondo e bizzoso il torrente, che sposta e cambia il suo alveo a ogni nuova piena (*Vedere schema 2*).

Subentrò la 2ª glaciazione, con effetti analoghi alla prima, che portò il livello del fondo valle alquanto più in basso e rendendolo meno largo rispetto al 1º, del quale tuttavia rimasero alcuni residui sui versanti laterali. Il fenomeno si ripeté nelle due glaciazioni successive, mentre i brandelli di terrazzi lasciati dalle precedenti andavano in parte sparendo, "mangiati" dalle frane, dall'erosione meteorica e dalla ciclica invasione della 3ª colata. Questa ci ha però regalato, come documento di pietra, i terrazzi citati all'inizio e non distrutti dalla 4ª glaciazione, meno potente (*Vedere schemi 4 e 5*).

Due gli elementi probanti della ricostruzione qui descritta: la corrispondenza di quota fra i terrazzi sui due versanti opposti, e il loro digradare in altitudine man mano che si procede da nord a sud. Dunque la logica conclusione è che si tratta di resti di precedenti fondovalle che i geologi hanno battezzato appunto "terrazzi di roccia". Essi testimoniano peraltro che l'origine e la natura del Lario, come degli altri grandi laghi insubrici, siano correttamente da definire "fluvio-glaciali" in quanto risultanti dalla stretta collaborazione - combinata e alternata - tra un corso d'acqua e un ghiacciaio.

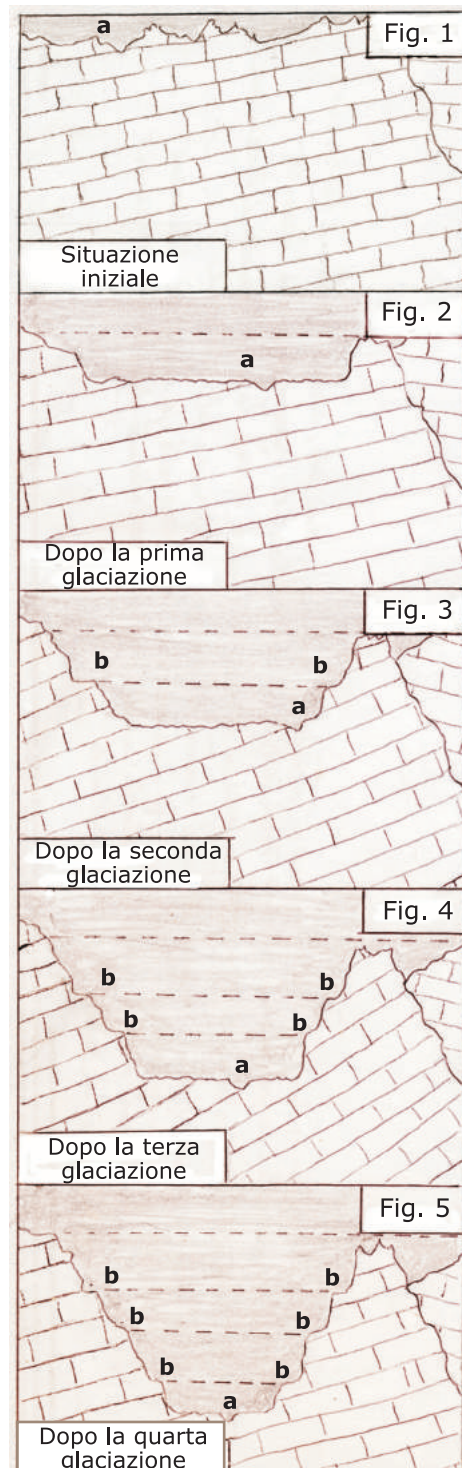


Fig. 1 - Alveo del torrente, in posizioni diverse, per ricalcare i suoi cambi di direzione e di sede.

Fig. 2 - In corrispondenza di ogni fondovalle cavato dal ghiaccio, ai lati vi sono roccioni residui (o terrazzi).

Fig. 3 - Il fondovalle è sempre più largo dell'alveo, per lo scavo glaciale e i "vagabondaggi" del torrente.

Fig. 4 - E' qui enfatizzata la verticalità delle pareti per l'esarazione; ma il loro piede è arrotondato dal riempimento dovuto agli sfasciamenti che cadono continuamente dall'alto delle pareti.

Fig. 5 - Naturalmente ogni fondovalle ha sempre una certa pendenza da monte a valle, per il deflusso delle acque.

Anche la buona cucina sale in QUOTA



STRUDEL

Quando in Rifugio ci facciamo tentare da un dolce, oltre all'immane crostata, guarnita con una delle tante marmellate "fatte in casa", spesso troviamo anche lo STRUDEL di mele, in particolare sui monti del Trentino-Alto Adige.

Ecco come procedere: impastare molto bene (con le mani) 100 gr. di ricotta, 100 gr. di burro e 100gr. di farina. In una padella di ferro, far sciogliere del burro ed unirvi 5 mele (meglio se renette) tagliate a pezzetti, un pugno di uvetta sultanina e uno di pinoli, della buccia di limone grattugiata e del pangrattato (per assorbire l'umidità delle mele). Mescolare per pochi minuti, aggiungere un cucchiaio di rum e la cannella. Stendere la pasta nella teglia, spolverizzarla con pangrattato, unire il ripieno e chiudere a portafoglio, infornare 20' a 180°. L'ideale sarebbe di poter utilizzare il forno di una stufa a legna! Cospargere il dolce con lo zucchero vanigliato e servirlo con una crema alla vaniglia o meglio con panna semimontata.

Auguri in Sede

A tutti i soci, l'invito a partecipare alla tradizionale serata "dello scambio di auguri" che si terrà il prossimo

16 Dicembre alle 21.00

presso la nostra sede sociale. Durante la conviviale serata festeggeremo e premieremo i Soci più affezionati, che con la loro tenacia ed il loro spirito di appartenenza, fanno parte del Sodalizio da 25 e 50 anni.

Tutti insieme, nell'allegria serata, ripercorreremo avventure ed eventi dell'anno che sta per concludersi.

Non mancate, Vi aspettiamo!

I PREMIATI

per i 25 anni

GIUDICI GIUSEPPINA

MARELLI GIOVANNI

MOLTENI ELISA

TOMASELLI ROBERTA

per i 50 anni

CAPPELLETTI LUIGI

VOLPEZ LUIGI CARLO



TESSERAMENTO 2017

E' aperto il tesseramento per l'anno 2016 e l'ammissione dei Nuovi Soci. La segreteria della nostra sezione è a disposizione nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 21,00 alle 23,00.

Aderire o confermare l'adesione al **C.A.I.** è importante:

- assicura, automaticamente con il tesseramento, una POLIZZA INFORTUNI ai Soci impegnati nelle attività sociali
- permette di ricevere la bella rivista mensile **Montagne 360°** e il **Notiziario** sezionale
- dà un contributo alla nostra Sezione, per lo sviluppo delle attività sociali
- è motivo di orgogliosa appartenenza e condivisione dei valori sociali.

Le quote, che evidenziamo sono le minime suggerite dal CAI centrale:

Socio ordinario	€ 43,00
Socio Juniores (minorenni)	€ 22,00
Socio familiare	€ 22,00
Socio giovane	€ 16,00
Costo nuova tessera	€ 5,00

Tessera Sci Sicuro + Tessera Sci Club € 22,00

Noleggio autobus, minibus vetture con conducente

Autoservizi CATTANEO s.r.l.

Via Martiri della Libertà n. 8 - 23894 CREMELLA (LC)

Uffici (per corrispondenza e spedizioni)

Via Liberazione, 13 - 23895 NIBIONNO (LC) - Tel. 031 692175 - Fax 031 692167
e-mail: info@autoservizicattaneo.com - www.autoservizicattaneo.com

